

Chi lo sognava dal 1950 come Bollea
chi per guardare al futuro
e garantire un mondo vivibile per i propri figli

Guccini come Ferroni: la cosa più importante
in questo momento
è impedire il ritorno di Berlusconi

VITTORIO FOA
*Le cose giuste meglio
farle subito*



Voto PD per due soluzioni: 1) Per non dire mai bugie. 2) Per trasformare la lotta ecologica da impedimento allo sviluppo a principale motore dello sviluppo. Ai giovani e a tutti gli indecisi dico: si vota una sola volta, le cose giuste è meglio farle subito. Non aspettate altri 5 anni.

SANDRA BONSAITI
GIORNALISTA
*Su Veltroni si può fare
affidamento*

Sono convinta che in una fase di crisi e di incertezze economico-finanziaria Veltroni è la persona giusta per dare quelle rassicurazioni che un cittadino deve chiedere alla politica. Non solo per la sua personale esperienza e competenza di amministratore pubblico, ma anche perché Veltroni dà affidamento per la scelta dei collaboratori e dei consiglieri. Cosa che Berlusconi assolutamente non dà. Un'affidabilità personale e delle persone che lo circondano che non riguarda solo il tema economico-finanziario che è il nodo principale, da cui ruota tutto il resto: vedi la lotta alla mafia, vista come un qualche cosa da fare anche per risolvere il problema dell'economia del Sud che non riesce a decollare. Veltroni ha avuto il coraggio di scegliere una strada che all'inizio poteva sembrare abbastanza a rischio, invece via via e soprattutto oggi non ha mostrato cedimenti. È il fatto di dire in modo chiaro che il Pd si sarebbe raccolto intorno ad un programma, con delle idee di fondo, andando da solo, è piaciuto agli italiani. Come è piaciuta la campagna non aggressiva di Veltroni, anche se adesso si va verso uno scontro più netto. Infatti i toni si sono già elevati. Berlusconi è tornato ai suoi vecchi vizi di sempre: detta legge non solo sulle sue tv ma vorrebbe farlo anche su quella pubblica. Se ne infischia delle regole il Cavalier Berlusconi: la par condicio è invece necessaria proprio perché non è stata fatta una legge sul conflitto di interessi. All'antico di Berlusconi spicca di più il nuovo rappresentato da Veltroni. Agli indecisi faccio un appello: è fondamentale strappare qualunque senatore in più al Senato, per rendere governabile il Paese.



SALVATORE ACCARDO
MUSICISTA
*Vorrei Veronesi
ministro alla salute*

Voto Pd perché il mio bagaglio culturale mi porta a dare una preferenza verso questo partito. Penso Veltroni sia una delle poche persone politiche alle quali si possa veramente dare fiducia. Tra l'altro abitando a Milano, ed essendoci qui presentato il professor Veronesi, penso sia veramente indispensabile dargli una preferenza. Veltroni e Veronesi penso siano in grado di gestire la cosa pubblica e se va come speriamo vada il voto, con una persona come Veronesi alla sanità non potremmo sperare di meglio. Per me è importante che le persone che capiscano di una materia se ne occupino: è impossibile che ci si occupi di sanità senza saperne nulla. Ben vengano i tecnici in tutti i settori.

RENZO ARBORE
CONDUTTORE TV
Si può fare



Tutto il mio appoggio al Partito Democratico e a Veltroni. Si può fare.

UGO CHITI
DRAMMATURGO,
*Veltroni fa parte del
mio "paesaggio"*

Voto Pd non con riserva ma con quella strana sensazione che hanno tutti gli italiani, ovvero quell'insicurezza endemica nei confronti della politica alla quale non sfuggo nemmeno io. Veltroni fa comunque parte della mia formazione, in un certo senso del mio "paesaggio" stesso. Ho delle memorie personali, come quando veniva a trovare Massimo Ghini mentre con Benvenuti giravamo "Zitti e Mosca". Ci eravamo persino un po' ispirati a lui per il personaggio di Ghini. Mi dà fiducia, mi sembra una figura che si è agguerrita e precisata. E questo è un bene in questo momento storico.

GIULIO FERRONI
DOCENTE UNIVERSITARIO
*Per impedire il ritorno
di Berlusconi*

Il mio voto al Pd? Intanto perché mi sembra la migliore scelta per impedire il ritorno di Berlusconi. Poi mi auguro che il voto possa aiutare il partito a tirare fuori tutte quelle potenzialità ancora da realizzare che ci sono. Si tratta di dare una spinta per favorire quella novità politica, quella forza innovatrice che il Pd rappresenta. Il rischio nel caso di un risultato medio-cresce che rispuntino le correnti, i gruppi organizzati, che si riproponga quel culto dell'identità che nella situazione attuale è una scelta perdente. Al contrario il Pd finora ha dimostrato di saper aggredire i problemi del paese e del mondo. E poi, me lo faccia di-

re, mi è piaciuto l'entusiasmo di Veltroni e la sua voglia di mettersi in gioco, così lontana dai vecchi modi di fare politica.

CARLO FRITTELLI
GALLERISTA
*Per avere un ambiente
vivibile per i nostri figli*

Per me è molto semplice: sono sempre stato un uomo di sinistra. Ma indipendentemente da questo, credo che Veltroni stia esprimendo delle novità importanti per il nostro paese. Tra queste penso che la sua attenzione per ogni forma artistica, non più solo legata alla tradizione antica, dia uno scarto decisivo. L'obiettivo deve essere quello di creare un ambiente vivibile nell'oggi per offrire un futuro ai nostri figli: così la contemporaneità è una delle poche manifestazioni che rendono consapevoli della situazione. Questo, Veltroni, l'ha detto e fatto nella sua esperienza come sindaco di Roma. E, magari, gli anni della Capitale potranno essere riproposti al resto dell'Italia.

LUCIO DALLA
CANTANTE
*A sinistra
quindi col Pd*

Voto Pd perché mi trovo sostanzialmente d'accordo con la sua visione. Credo in un cambiamento che mi auguro possa avvenire tramite un sistema di una visione politica ma anche operativo. Ho sempre votato a sinistra e continuerò. Non trovo invece giusto non votare: è più sbagliato che rischiare di sbagliare il voto anche pensando a quanti si sono battuti per il voto a rischio della propria incolmabilità. Qualsiasi cosa che ci riguarda non può essere affrontata con un rifiuto sociale, un uscire dai tempi, diventa un ragionare solo con se stessi. È vero che il linguaggio politico è talmente frammentato, anche nei gesti, da sembrare fuori dal flusso della contemporaneità, è vero che i giovani sono saccheggianti da sistemi rivoluzionari negativi come la pubblicità parossistica e il marketing, però tutto questo non lo gestisci se ti chiami fuori.



DAVIDE ENIA
ATTORE
*Voto Pd per Lumia
e la Finocchiaro*

Devo valutare bene le liste prima di decidere cosa voterò alla Camera. Al Senato invece voterò Lumia del Pd per un ragionamento di Realpolitik: creare una situazione di stallo per riuscire ad arrivare a una nuova legge elettorale. In ogni caso, sono le regionali che mi interessano veramente, in Sicilia dopo sette anni di Cuffaro c'è bisogno di aria nuova e Anna Finocchiaro è una candidata del Pd di altissimo profilo. E va bene perché il voto delle Regionali è nominale.

UGO GREGORETTI
REGISTA
*Pd perché da sempre
sto a sinistra*

Perché voto Pd? Nel 1970 sono entra-

to nel Pci e mi consideravano un parvenu perché non mi ero iscritto a 13 anni (come Maselli), ma a 40. Ora che sono passati altri 40 anni sono un veterano. Per me è come se il Pci sia rimasto sempre in vita nonostante abbia cambiato nome cinque volte, anche adesso che è diventato Pd. Non ho mai dubitato per un momento la mia appartenenza a quell'area. E poi ho un vecchio rapporto di grande affetto con Veltroni. La somma delle due cose, anche se sono meno compatibili di un tempo, mi inducono ad optare senza indugi per il Pd.

ENNIO MORRICONE
COMPOSITORE
*Ho grande fiducia
in Veltroni*

Voto Pd perché ho grande fiducia in Veltroni, in gran parte della squadra che ha messo insieme e sul progetto politico. Non andare a votare? È un atto di tradimento verso il paese.

DARIO VERGASSOLA
COMICO
*Per non dimenticare
il G8 di Genova*

Il mio sogno: vorrei che vincessero Veltroni di un voto, così porta a casa la vittoria, e la Sinistra arcobaleno avesse il 15%, così Veltroni avrebbe un appoggio a sinistra e non potrebbe non guardare a sinistra. Sarebbe un buon punto di partenza e questa sarebbe la mia fantastica visione del mondo. Ma mio figlio e mia figlia dicono che non voteranno. A mio figlio, che suona in un gruppo reggae e ha occupato uno stabile, ho detto che se un giorno vi danno botte a vanvera come al G8 a Genova e vi spaccano la testa non venite poi a lamentarvi. E a mia figlia, che non vuol votare per protesta, ho detto: sappi che quando il centrodestra smonterà la legge sull'aborto non venire a dire che non lo sapevi. Non è vero che una cosa vale l'altra, che tutti sono uguali.

PAOLA GAIOTTI DE BIASE
INTELLETTUALE CATTOLICA
*Col Pd pensando
a Aldo Moro*

Voto Pd, e cosa senno? Cosa può portare il nostro paese fuori da una transizione lunga trent'anni, con tutte le attese di riforma regolarmente tradite dalla difesa di interessi consolidati, da pregiudiziali superate dalla storia, da giochi a dividere il paese, alternando l'instabilità governativa allo strapotere quinquennale di governi spregiudicati e irresponsabili? Il partito democratico è pur sempre l'unico segno di un rinnovamento del sistema politico in atto: insieme del superamento, finalmente, dello "stecco guelfo-ghibellino", auspicato nell'ultima lettera di De Gasperi morente e di un progetto riformatore, purtroppo colpito nel suo nascere da una crisi inopinata, ma che è la sola proposta in campo per salvare il paese. Ed è anche l'unico luogo in cui può esprimersi, di fronte ai nuovi problemi del mondo, quella cultura politica dei cattolici democratici che ha segnato la Repubblica nei suoi momenti più alti, e ne ha democraticamente garantito l'unità, dalla Costituente a



Moro, Andreotta, Prodi, pur se spesso contraddetta e ostacolata nella stessa Chiesa. Il partito democratico è l'unico che oggi può coniugare realisticamente valori e strumenti della politica (senza i quali i valori sono parole vuote) in un nesso forte fra la coscienza delle responsabilità internazionali e europee dell'Italia, e le competenze, le rappresentatività, per rilanciare economia, diritti, legalità in questo paese.

CARLO LIZZANI
REGISTA
*Sto con la sinistra
non settaria*

Appartengo a quella sinistra storica che è sempre stata orientata a raccogliersi in forme non settarie. Trovo nel Partito democratico la capacità di parlare ed avere consenso largo che è possibile ottenere solo sul piano del riformismo.

CARLO BERNARDINI
FISICO
*Veltroni può liberarci
da un incubo*

Quello che vorrei che gli italiani capissero è che il livello delle opinioni e delle aspirazioni stesse della gente dopo il martellamento del pensiero di destra dei 5 anni del governo Berlusconi è sceso molto in basso: se il governo Prodi è stato considerato da molti come carico di difficoltà sociali è solo, a mio parere, perché ha dovuto incidere su illusioni e privilegi in cui eravamo cascati. Walter Veltroni può liberarci da un incubo: cioè, da una ripresa di vaniloqui in cui si rilanciano libertà mai perdute, si promettono ricchezze inesistenti e si avviliscono obiettivi culturali (scuola e ricerca) degni di un paese di grandi tradizioni. Votando PD, molti di noi hanno una grande speranza e sono disposti a fare il possibile perché si avveri.

NERI MARCORE'
ATTORE
*Perché Veltroni è
una brava persona*

Voto Pd perché Veltroni è una brava persona, capace e onesta. E a differenza di tutti gli altri che hanno già provato a governare l'Italia senza grossi risultati, mi pare, anche se per ragioni e responsabilità diverse, lui è l'unico a non averlo ancora fatto direttamente. E ora, direttamente, ha già impresso alla politica un'accelerazione che fino a pochi mesi fa era impensabile.

GIOVANNI BOLLEA
NEUROPSICHIATRA
*È dal 1950 che
aspettavo il Pd*

L'idea di Veltroni io l'ho avuta nel 1950. Nell'altro secolo c'è sempre stato il desiderio di mettere d'accordo i due processi politici che andavano avanti: il Vaticano e il Partito comunista e socialista. Personalmente credo nel Partito democratico. Credo che risolverà un problema strettamente italiano, che non hanno gli altri stati europei. Noi abbiamo due tradizioni, cattolica e laica, che comunicano insieme, anche se a volte si avvicinano o si allontanano hanno comunque uno scopo in comune. C'è un ricordo che è importante conoscere: nel Congresso del Partito comunista italiano del 1945 il Pci accettò e dichiarò che tutti i cattolici potevano essere iscritti al partito. È stato un provvedimento enorme, che ha risolto un problema italiano. Da allora i 2 indirizzi

sono andati insieme alla ricostruzione di un paese come il nostro che usciva da una guerra mondiale. Il Pd risolve: è un punto di rinascita. È un inizio che ci unisce, stranamente, all'Italia prima del '19. Ecco perché vedo il partito democratico come una grande speranza. Dobbiamo essere orgogliosi che sia il Pd a dimostrare all'Europa la grandezza politica, religiosa e di giustizia sociale dell'Italia.

FRANCESCO GUCCINI
CANTAUTORE
*Per tenere la destra
lontana dal governo*

Voterò PD sia alla Camera che al Senato. Perché? Qualcuno mi suggerisce una via alternativa e più dotata per tenere questa destra lontana dall'area di governo. È un pensiero semplice che risponde a una esigenza semplice: non dare a Berlusconi, e ai suoi attendenti, la possibilità di demolire l'Italia, così come ha iniziato a fare in modo palese nel corso della sua presidenza del consiglio. Ipotesi preoccupante, aggravata da un presente molto duro, economicamente e socialmente, in cui sarebbe anche più facile scivolare verso un restringimento delle libertà individuali e collettive. La pur breve esperienza recen-



te del centrosinistra, nonostante i suoi difetti, ha dimostrato che un altro modo di governare è possibile e che è altrettanto possibile guidare il paese badando agli interessi generali piuttosto che a quelli del presidente del consiglio. Se vi par poco. E c'è un'altra considerazione facile facile: sia da destra che da sinistra risuona da tempo un'eco insistente, "tanto, sono tutti uguali". Ma non è vero che sono tutti uguali, basta guardarsi attorno e valutare alcuni dati reali, anche nel corso di questa campagna elettorale. Ma quell'eco è pericolosa, spinge molta gente a staccare la spina. Voto per creare un argine di responsabilità a questa brutta deriva che cancella le differenze e sottrae ai cittadini il potere di decidere, di scegliere. Ecco perché non avrò dubbi su cosa fare.

PAOLO HENDEL
COMICO
*Non tutta la politica
è un "magna magna"*

Prima di tutto vorrei dire che si deve andare a votare. Capisco la delusione e capisco anche la rabbia per come vanno le cose in Italia, però non votando non si cambiano certo le cose. Non è vero che è tutto un "magna-magna", o perlomeno c'è chi "magna" di più di tutti gli altri, e almeno lui cerchiamo di fermarlo! Si dice che la politica è una cosa sporca e anche questo non è vero per tutti; la politica è una cosa sporca, per esempio, quando uno "scende in campo" per risolvere i suoi guai giudiziari e per difendere i suoi interessi privati, senza far nomi ovviamente! Ma c'è anche chi fa politica perché crede nella democrazia e nella possibilità di migliorare la situazione. Voto Pd con la speranza che le cose vadano meglio per l'Italia.

«La Francia guarda con grandissimo interesse al laboratorio politico italiano, perché Veltroni ha saputo rischiare e sta costruendo il Pd passo dopo passo». È l'opinione di Marcelle Padovani, corrispondente dall'Italia di *Notivel Observateur* che abbiamo raggiunto all'aeroporto di Orly mentre stava per imbarcarsi per l'Italia.

A Parigi ti chiedono cosa succede in Italia?
«Certo, ciò che più attira l'attenzione è il "laboratorio politico" italiano. L'Italia ha sperimentato per prima il "populismo europeo", 14 anni fa. In Francia è accaduto successivamente». **Sarkozy è andato a scuola da Berlusconi...**
«I due personaggi si assomigliano,

Padovani: Veltroni ha avuto coraggio e va premiato

di Toni Fontana

mancono di stile, di credibilità, non indicano soluzioni, parlano solo per conquistare voti. In Francia tuttavia il "populismo berlusconiano" importato è in crisi. Sarkozy è ai minimi storici, non è passato neppure un anno dalla sua elezione e i sondaggi lo danno al 38%.

La vittoria dei socialisti alle amministrative rappresenta dunque un segnale importante?
«Certamente e ciò ha accresciuto l'interesse per l'Italia, attira l'attenzione la capacità di inventare soluzioni nuo-

ve. In Francia tutto è bloccato, sclerotizzato. C'è un grande partito socialista, che però non riesce ad indicare un progetto, non esprime un leader.

«In Francia guardiamo con interesse al Pd e al "laboratorio Italia"»

Veltroni ha invece fatto un salto nel vuoto, il Pd è un salto nel vuoto. Veltroni si è sottoposto giudizio dei cittadini, non dei militanti, sta costruendo un partito e neppure lui sa quale sarà l'approdo finale. Per la prima volta in un Paese democratico e occidentale si sta costruendo un partito passo dopo passo, seguendo l'itinerario di un pullman verde che sta attraversando 110 province. Ho seguito alcuni viaggi di Veltroni, in Liguria e in Emi-

lia Romagna e ho parlato con lui, gli ho chiesto quale sarà il punto di approdo finale. Mi ha detto che anche lui non sa che cosa troverà alla fine di questa corsa, ma ha aggiunto: «questo è il partito che sognavo». Mi pare una bella frase. Non è stato facile superare due filoni storici del pensiero politico italiano, quello del cattolicesimo sociale e quello comunista, del Pci, entrambi forti nella pratica politica e nell'ideologia».

Veltroni è stato il sindaco di Roma, Delanoè è il primo

cittadino di Parigi...

«I francesi che conoscono Veltroni sono sempre di più e, sempre più spesso si sente fare un paragone tra l'operato dei due sindaci. Delanoè è stato rieletto con un grandissimo consenso, come Veltroni. Nel 2012 potrebbe essere, e lo spero, il candidato della sinistra alle presidenziali».

Stai per prendere un volo Alitalia o Air France?
«Oggi ho scelto una compagnia low cost. Tifo comunque per la soluzione francese, l'unico piano industriale in campo è quello di Air France. Gli utenti come me sono da tempo abituati a prenotare Air France e volare Alitalia. La fusione è già operativa, chi viaggia tra Roma e Parigi lo sa da tempo».